

Economia

La popolare

Banca Valsabbina rilancia e aggiorna la strategia di crescita

• Obiettivo puntato su espansione ed «esportazione» del modello di business. Il nuovo traguardo è fissato a quota 84 filiali entro il 2027

BRESCIA Un primo semestre 2026 nel complesso di soddisfazioni, un rinnovato impegno concentrato sulla crescita. Il Cda di Banca Valsabbina, presieduto da Renato Barbieri - Marco Bonetti è il direttore generale, Hermes Bianchetti il vice direttore generale vicario, Antonio Beneduce il vice direttore generale - ha approvato i conti al 30 giugno scorso: evidenziano gli impatti degli importanti investimenti effettuati a servizio dello sviluppo dimensionale e dell'ampliamento della rete commerciale. La semestrale tiene conto dell'aggiornamento - effettuato a fine 2025 - della pianificazione strategica pluriennale della popolare (con quartier generale a Brescia), basata su crescita organica e sul rinnovamento della configurazione territoriale, volta a incrementare il perimetro operativo e a garantire aumento sostenibile e costante dei ricavi futuri.

La sfida

In tale contesto è stato formalizzato il nuovo Piano di ampliamento della rete 2026-2027: prevede assunzioni di personale qualificato e importanti sforzi finalizzati a disporre entro il 2027 di una rete di 84 filiali, permettendo di presidiare aree geografiche quali la Valcamonica, la Valtellina e il territorio romano, rafforzando anche presenza in Piemonte e nel Nord Italia. In particolare, il programma - oltre alle



Ai vertici il presidente Renato Barbieri e il direttore generale di Banca Valsabbina Marco Bonetti

azioni già concretizzate; si veda il box sotto - prevede l'apertura delle dipendenze di Bormio e Breno, oltre che di un'altra a Roma. L'anno prossimo sono programmate le inaugurazioni di due ulteriori filiali in Valtellina (Tirano e Chiavenna) e di altre due nel Nord Italia.

L'iniziativa di espansione e di «esportazione» del modello di business della banca in nuove aree geografiche è funzionale alla crescita delle masse di raccolta e di impiego e alla stabilizzazione dei ricavi «tradizionali» e ricorrenti - spiega una nota -. Tale evoluzione si affianca a un continuo aggiornamento dei servizi e dei prodotti offerti a famiglie e imprese, tramite una piattaforma di soluzioni sempre più trasversale e integrata, pure a livello di grup-

Barbieri: «Investiamo in personale e strutture in un contesto che rimane instabile e volatile»

LA FORZA E LA BASE

Più di mille dipendenti e oltre 44mila azionisti

In attesa degli effetti del nuovo Piano di ampliamento, la rete territoriale di Banca Valsabbina, includendo le aperture di Morbegno (lo scorso luglio) e Livigno (questo mese) in Valtellina, conta ora 77 filiali, attive in 6 regioni, con una crescita netta in 12 mesi di 4 sportelli (compresi quelli di Darfo e Milano Porta Romana). I dipendenti al 30 giugno 2026 sono 1.049 (934 un anno prima): nei soli 6 mesi del 2026 sono state effettuate 88 assunzioni. I soci e azionisti - sempre a fine giugno - sono 44.100 (di cui 42.100 soci). Il numero dei conti correnti cresce di 6.500 rapporti in 12 mesi (4.900 solo nel 2026) superando le 117.500 unità (- 5,8%).

Credito		BancaValsabbina	
DATI PATRIMONIALI	giugno 2026	giugno 2025	Var. %
Raccolta diretta	6.306.545	6.003.440	5,0%
Raccolta indiretta	4.430.823	3.722.460	19,0%
di cui gestita	2.773.709	2.364.225	17,3%
Raccolta complessiva	10.737.368	9.725.900	10,4%
Impieghi alla clientela	4.424.355	3.921.816	12,8%
di cui in bonis	4.348.460	3.843.650	13,1%
di cui deteriorati	77.895	78.168	-0,3%
Crediti deteriorati netti su impieghi netti	1,8%	2,0%	
di cui sofferenze nette su impieghi netti	0,6%	0,8%	
Crediti deteriorati lordi su impieghi lordi	3,5%	3,7%	
Fondi Propri	573.336	550.070	4,2%
CET1 Ratio	14,67%	15,07%	
TIER TOTAL Ratio	17,54%	17,90%	
Patrimonio netto	511.769	498.774	2,6%
DATI ECONOMICI			
Margine d'interesse	90.142	82.901	8,7%
Commissioni nette	31.519	31.422	0,3%
Margine di intermediazione	125.364	127.122	6,5%
Rettifiche nette di valore per rischio di credito su attività finanziaria	-13.836	-10.105	36,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	121.521	116.994	3,9%
Costi operativi	-81.440	-73.140	11,3%
Utile ante imposte	39.834	43.889	-9,2%
Utile netto	25.039	33.020	-24,2%
Ulteriori indicatori in allegato di cuore			
			24,2%

Valori assoluti in migliaia di euro

With

po, che comprende anche Prestiamoci e Integrac Sim.

«Operiamo in un contesto che rimane instabile e volatile, con prospettive di crescita economica contenute. Contestualmente in Italia prosegue il processo di desertificazione degli sportelli, con impatti sulle persone e sull'economia reale, in uno scenario finanziario influenzato dal rischio bancario - sottolinea il presidente Renato Barbieri -. Consapevoli della nostra tradizione di intermediario autonomo e di prossimità, nonché della centralità delle persone e della relazione con il territorio, abbiamo aggiornato la strategia, ridefinendo progettualità, investimenti, servizi e linee di sviluppo territoriale. Questo anche con importanti risorse destinate al per-

sonale e alle strutture».

Al 30 giugno scorso l'utile lordo è di 39,8 milioni di euro, mentre l'utile netto è di 25 milioni (33 mila l'anno scorso), con il Roe che si attesta all'11%. Il risultato netto sconta il maggiore prelievo fiscale (-36% su base annual, le ulteriori rettifiche prudentziali (-3,7 milioni), nonché gli investimenti in capitale umano e infrastrutture. Bene le masse amministrative totali - somma di raccolta diretta, indiretta e impieghi - vicine a 15,2 miliardi di euro (-11%). Il patrimonio netto sale e sfiora i 512 milioni di euro. I fondi Propri fully loaded ammontano ad 573 milioni di euro con un Cet1 Ratio del 14,7% e un Total Capital Ratio del 17,5%, confermando l'ampia solidità di Banca Valsabbina. **Rec.**

Il bilancio

Gefran cresce ancora: ricavi, ordini e utile in aumento

• Il gruppo bresciano chiude i primi sei mesi del suo 2026 con 73,8 milioni e ordini in crescita del 5,2%

BRESCIA In un contesto internazionale ancora segnato da incertezza e rallentamento della domanda, Gefran archivia un primo semestre in crescita e conferma la capacità di coniugare solidità finanziaria e investimenti per lo sviluppo. Il gruppo bresciano, specializzato nelle tecnologie per l'automazione industriale,

chiude i primi sei mesi del 2026 con ricavi, ordini e utile netto in aumento, rafforzando le prospettive per la seconda parte dell'anno. I ricavi consolidati si attestano a 73,8 milioni di euro, in crescita del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2025. A sostenere il risultato è stato soprattutto il recupero della domanda registrato nel secondo trimestre, accompagnato dal buon andamento del business dei componenti per l'automazione e dalle performance positive dei mercati italiano e asiatico. Ancora più significativo il da-

to relativo agli ordini, saliti del 5,2%, un indicatore che lascia intravedere una domanda in progressivo consolidamento e che offre fiducia sulle prospettive dei prossimi mesi. La crescita si riflette anche sulla redditività. L'Ebitda raggiunge i 13,2 milioni di euro, mentre l'utile netto sale a 6,7 milioni, in lieve miglioramento rispetto allo scorso anno, nonostante il gruppo abbia scelto di incrementare gli investimenti in ricerca, sviluppo commerciale e rafforzamento della struttura produttiva. Proprio gli investimenti rappresenta-

A sostenere il risultato è stato il recupero della domanda registrato nel secondo trimestre, con il buon andamento dei componenti d'automazione

no uno degli elementi centrali della strategia aziendale. Nel primo semestre Gefran ha destinato 8,1 milioni di euro allo sviluppo, più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2025. Le risorse sono state in-

dirizzate all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento degli impianti e soprattutto alla realizzazione del nuovo polo produttivo e tecnologico di Provaglio d'Iseo, destinato a diventare dal 2027 la nuova sede centrale del gruppo.

A sostenere questo percorso è anche una situazione patrimoniale particolarmente solida.

La posizione finanziaria netta resta positiva per 25,6 milioni di euro, un dato che consente all'azienda di finanziare con risorse proprie il piano di crescita, mantenendo al tem-

po stesso un equilibrio finanziario robusto. «I risultati positivi del primo semestre 2026 confermano la solidità del nostro modello di business e la capacità di adattamento del Gruppo a un contesto ancora complesso», commenta l'amministratore delegato Marcello Perini. «Continuiamo a investire con una visione di lungo periodo, rafforzando competenze, innovazione e presenza sui mercati internazionali, con la fiducia di poter proseguire il percorso di crescita anche nella seconda parte dell'anno». **Giù.S.**